

LETTERA AI CONSIGLI PASTORALI DELLE SETTE PARROCCHIE DEL MIRANESE

Agli amici carissimi, sorelle e fratelli in Cristo, di *Ballò, Campocroce, Mirano-San Michele, Mirano-San Leopoldo, Scaltenigo, Vetrego e Zianigo.*

Ci fa piacere, cari consiglieri, portare a vostra conoscenza l'identità del nostro **Gruppo-segreteria**: siamo uno *staff* di persone che qualche anno fa hanno accolto l'invito dei parroci delle nostre sette parrocchie a camminare insieme, nella previsione della nascente *Collaborazione Pastorale*. In questi anni abbiamo lavorato molto per conoscerci a fondo, per mettere insieme le esperienze e le ricchezze delle nostre sette comunità, per condividere le varie e molteplici esperienze pastorali e per operare già da subito qualche semplice scelta condivisa. Da non molto tempo inoltre ci siamo orientati a creare delle commissioni di ricerca e di lavoro allo scopo di facilitare la condivisione e di intensificare lo scambio.

Quattro commissioni infatti (*giovani-catechesi-carità-adulti e famiglia*) sono al lavoro per dare ancora maggiore efficacia e impulso a quanto elaborato e proposto in occasione della visita pastorale del nostro Vescovo.

Nello spirito delle prime comunità cristiane, consapevoli dei nostri limiti, ma anche dell' aiuto che ci proviene dallo Spirito Santo, desideriamo offrirvi alcune riflessioni riguardo al cammino che stiamo continuando verso la **Collaborazione Pastorale del Miranese**.

Anzitutto un grazie riconoscente per il prezioso servizio che testimoniate all'interno della vostra comunità cristiana. Un Consiglio Pastorale infatti è -nel suo piccolo- una forte esperienza di fraternità e un momento ecclesiale intenso: ad esso dovrebbe guardare la comunità tutta per camminare ancor più sulle strade del Vangelo ed esserne piena testimone.

Papa Francesco di recente ha detto ai giovani: "*Non lasciatevi rubare la Speranza*". Anche noi, insieme alle nostre sette comunità, siamo invitati a credere con forza alla speranza guadagnata da Gesù Risorto e a esserne testimoni in questo nostro tempo che appare difficile e carico di contraddizioni. La nostra è speranza in un mondo rinnovato, dove possano regnare pace, rispetto, solidarietà, dialogo e collaborazione.

Verso la **COLLABORAZIONE PASTORALE**...: di che si tratta? Molto schematicamente:

- o L'attenzione costante alla storia e l'ascolto della Parola di Dio hanno fatto intuire che dobbiamo puntare ad esperienze di Chiesa sempre meno "clericali" e dallo "sguardo miope" e mirare invece a percorsi di Chiesa coraggiosi, aperti, nuovi e profetici: sostenuti dalla convinzione che l'unico battesimo ci abilita a quel servizio di carità e annuncio che, pur nella diversità dei carismi, è tutto orientato alla costruzione del Regno di Dio. "*...È necessaria una pastorale missionaria che annunci nuovamente il Vangelo, ne sostenga la trasmissione di generazione in generazione, vada incontro agli uomini e alle donne del nostro tempo testimoniando che anche oggi è possibile, bello, buono e giusto vivere l'esistenza umana*

conformemente al Vangelo e, nel nome del Vangelo, contribuire a rendere nuova l'intera società..." (Il volto missionario delle parrocchie in un mondo che cambia, 4 e 1 – 2004; si veda pure Luca 4, 16-21);

- o Da qualche anno la nostra Diocesi ha promosso una forte riflessione al suo interno per capire come essere pienamente presente e a servizio dentro una realtà in profondo cambiamento affinché le nostre comunità cristiane siano esperienze ed espressione vive e profetiche di una "Chiesa che vive in mezzo alle case dei suoi figli e delle sue figlie...come segno efficace dell'annuncio del Vangelo" (Christifideles laici, 26; Il volto missionario delle parrocchie....3).
- o Siamo indubbiamente di fronte a sfide nuove ed impegnative che chiedono alle nostre comunità cristiane di tendere sempre più all'essenziale, creando sinergie efficaci con ogni persona di buona volontà e con quelle realtà e istituzioni che lavorano alla promozione integrale dell'uomo e della sua dignità;
- o I nostri Consigli Pastoralisti Parrocchiali sono dunque invitati a mettersi ancor più nella prospettiva di "traghettonare" questa nuova esperienza di Chiesa. A muoverci in questa nuova ed importante impresa sarà certamente la passione per la nostra parrocchia, per il nostro passato e per la ricchezza delle nostre tradizioni...ma nella prospettiva di un dialogo intenso con le altre comunità cristiane di questo territorio e, tutti insieme, motivati in profondità dalla convinzione di essere a servizio del Regno e appartenenti all'unica Chiesa.

Ora, forti del cammino compiuto, continueremo il nostro lavoro di coordinamento con estrema serietà fino quando le premesse per la creazione del Consiglio di Collaborazione saranno chiare ed acquisite: a breve infatti saremo chiamati a scegliere una o più persone del nostro Consiglio Pastorale che, assieme ai nostri sacerdoti andranno a formare questo Consiglio. Tale è l'importanza di questo "organismo" da essere ufficializzato con un Decreto Vescovile di nomina.

"Il Consiglio della Collaborazione infatti è l'organismo istituito dal Vescovo che avrà il compito di **presiedere a tutta la vita** della nostra futura collaborazione, **valutare e orientare le scelte** che coinvolgono tutte le parrocchie, **promuovere e sostenere la comunione e il rinnovamento pastorale e missionario delle varie comunità** che costituiscono la Collaborazione. È presieduto dal Presbitero coordinatore nominato dal Vescovo (come nominati dal vescovo saranno i suoi componenti)". (Orientamenti e norme per le Collaborazioni Pastoralisti nella Diocesi di Treviso, 4.2-4.3).

La preghiera comunitaria e personale, l'ascolto della Parola e l'Eucarestia siano il nostro sostegno e contrassegno. A tutti l'augurio di vivere questo "avvicinamento" alla Collaborazione con impegno e fiducia, consapevoli che la nostra unione sta nel solco della ricomposizione più grande che Gesù ha in animo per l'intera umanità. Con Gioia abbiate...abbiamo fede in Cristo Gesù!

La Segreteria delle sette Parrocchie del Miranese

Mirano, 16.11.2015